

Pitigliano Il partito del centrosinistra pretende spiegazioni da Brozzi. Critiche a Ds e Sdi

Giallo sulla candidatura Seccarecci

Margherita perplessa sul nome emerso per la corsa a sindaco

PITIGLIANO - Il circolo della Margherita interviene in merito all'intervista rilasciata, domenica, dal sindaco Augusto Brozzi al Corriere di Maremma, sulle prossime elezioni comunali. "Chiarimo subito che la candidatura di Dino Seccarecci a sindaco di Pitigliano non ci crea nessun problema - si legge in una nota della Margherita - poiché è persona stimata, in grado di guidare un Comune come il nostro. Le perplessità riguardano il metodo adottato. Non abbiamo ben capito chi veramente sponsorizza la candidatura. Se è il sindaco uscente Brozzi gli chiediamo a che titolo e per quale motivo. Il suo ruolo termina alla fine della presente legislatura. Quindi nessuno gli riconosce il titolo di avanzare alcunché. Se la candidatura è sponsorizzata dalla parte sinistra della coalizione (Ds-Sdi) - continua la nota - ci deve essere chiarita la piattaforma politico-programmatica e detto perché non fosse più utile, come a noi sembra, una candidatura proveniente dall'area centrale della coalizione, la Margherita appunto. E ci deve essere anche detto perché a fronte di una candidatura di area Margherita c'è stata

una netta chiusura, fino a non avere neppure il coraggio di sottoporsi al vaglio delle primarie. Il centrosinistra, va detto, le ha attivate ovunque. Inoltre, non è affatto chiaro se l'assessore provin-

ciale Seccarecci, una volta eletto sindaco di Pitigliano, continuerebbe a svolgere il ruolo di assessore provinciale. Pertanto - sottolinea la Margherita - ci sembra inutile che il sindaco Brozzi bran-



Il possibile candidato sindaco Dino Seccarecci

disca la prossima riunione del tavolo dando ultimatum che non possono avere altro risultato che quello di creare uno stato di crisi irreversibile. Ricordare le vicende elettorali del 1998, serve tanto

meno: se non ci si fosse resi conto la situazione da allora è molto cambiata e non è più possibile ripetere quel risultato. C'è stanchezza in giro ed anche una certa delusione. Che poi i pitiglianesi

pensino ancora che il sindaco a Pitigliano possono farlo solo due o tre persone è ormai un'affermazione che non corrisponde al vero. La Margherita pitiglianese non ha intenzione di rompere la coalizione con la quale ha operato con lealtà negli ultimi 5 anni; non ha preclusioni nei confronti di nessuno; desidera soltanto operare per il bene del paese avanzando proposte e persone in grado di incarnare una prospettiva di cambiamento. Nel quadro delineato c'è anche la questione del presidente della Comunità Montana Colline del Fiora. Da accordi intercorsi due anni or sono, dopo le amministrative di Pitigliano, il presidente sarebbe andato a un consigliere comunale pitiglianese, tenendo conto degli equilibri politici raggiunti nelle locali elezioni. Per questo ruolo la Margherita ha nomi da spendere con dignità. Se anche su questo fronte si dovessero registrare preclusioni e indisponibilità a precisi accordi, allora vorrebbe dire che la volontà di rompere viene da un'altra parte, non dalla nostra. Ovviamente - conclude la nota - se tutte le porte dovessero chiudersi, non ci resterebbe che muoverci per nostro conto".